

L. Elettorale; Renzi-Berlusconi verso l'*Italicum*; Apprezzamenti Mugugni Malumori

fero - 21/01/2014 - Avellino - www.cinquerighe.it

L'incontro in casa del PD tra Matteo Renzi, Segretario Democratico e Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia ha portato all'accordo sulle "linee guida" che condurranno alla nuova Legge Elettorale. Sembra che si vada verso un doppio turno "stile" elezione diretta dei Sindaci ma questo "ballottaggio" dovrebbe esserci solo se nessun partito o coalizione raggiunga la soglia del 35%; quindi il premio di maggioranza minore rispetto a quello del cosiddetto attuale "Porcellum"; Sembra che si vada verso lo sbarramento che potrebbe essere all'8% per i partiti che si presentano da soli e il 5% a chi lo fa in coalizione; altro punto "grave"; quello rappresentato dalle candidature che dovrebbero in ipotesi (come quanto in precedenza) essere inseriti in delle "piccole liste bloccate" all'interno delle quali si possa esprimere la preferenza con delle Primarie per scegliere i nomi. Il nuovo modello "grave"; stato battezzato "Italicum". La Direzione del Partito Democratico ha approvato la linea e l'idea del Segretario Renzi a larga maggioranza con alcuni astenuti ma nessuno "contrario". Berlusconi ha "elogiato" il coraggio del toscano anche perché questo "clima" potrebbe portare a "imboccare" la strada che porta alla "Terza Repubblica". Nel PD le "voci" non sono tutte concordanti anzi ci sono molti che vedrebbero una formulazione diversa della Legge Elettorale e tra coloro che non sono del tutto convinti (tra metodo e merito) ci sarebbe il Presidente del PD Giovanni Cuperlo che ha sfidato il fiorentino per la Segreteria alle scorse primarie dell'8 Dicembre. Tra gli altri partiti, il Nuovo Centrodestra di Angelino Alfano sembra abbia concorso a delle modifiche del "progetto" di Renzi e Berlusconi anche se il "parere" definitivo dovrebbe esserci solo dopo la "stesura" della Legge Elettorale che nelle previsioni dovrebbe giungere ad approvazione entro Maggio. Le reazioni non appaiono tutte concordanti andando a "formare" due "scuole di pensiero"; L'una "contraria" all'aver "scelto" come principale "interlocutore" l'ex Presidente del Consiglio, "fuori" dal Senato, questo di più; eventualmente, perché il "palcoscenico", secondo "alcuni" lo avrebbe riportato in "auge" con il ritorno forte che potrebbe pesare molto anche alle Elezioni Europee di Maggio. Altri ritengono che sia politicamente giusto il "dialogo" in quanto il leader forzista, indipendentemente da tutto, rappresenterebbe una "fetta" importante dell'elettorato. Molto "grave"; in itinere ma la base di un accordo sembra oramai esserci. Se si supereranno i "mugugni e malumori" lo si vedrà; nel tempo che porterà all'approvazione della nuova Legge Elettorale.

